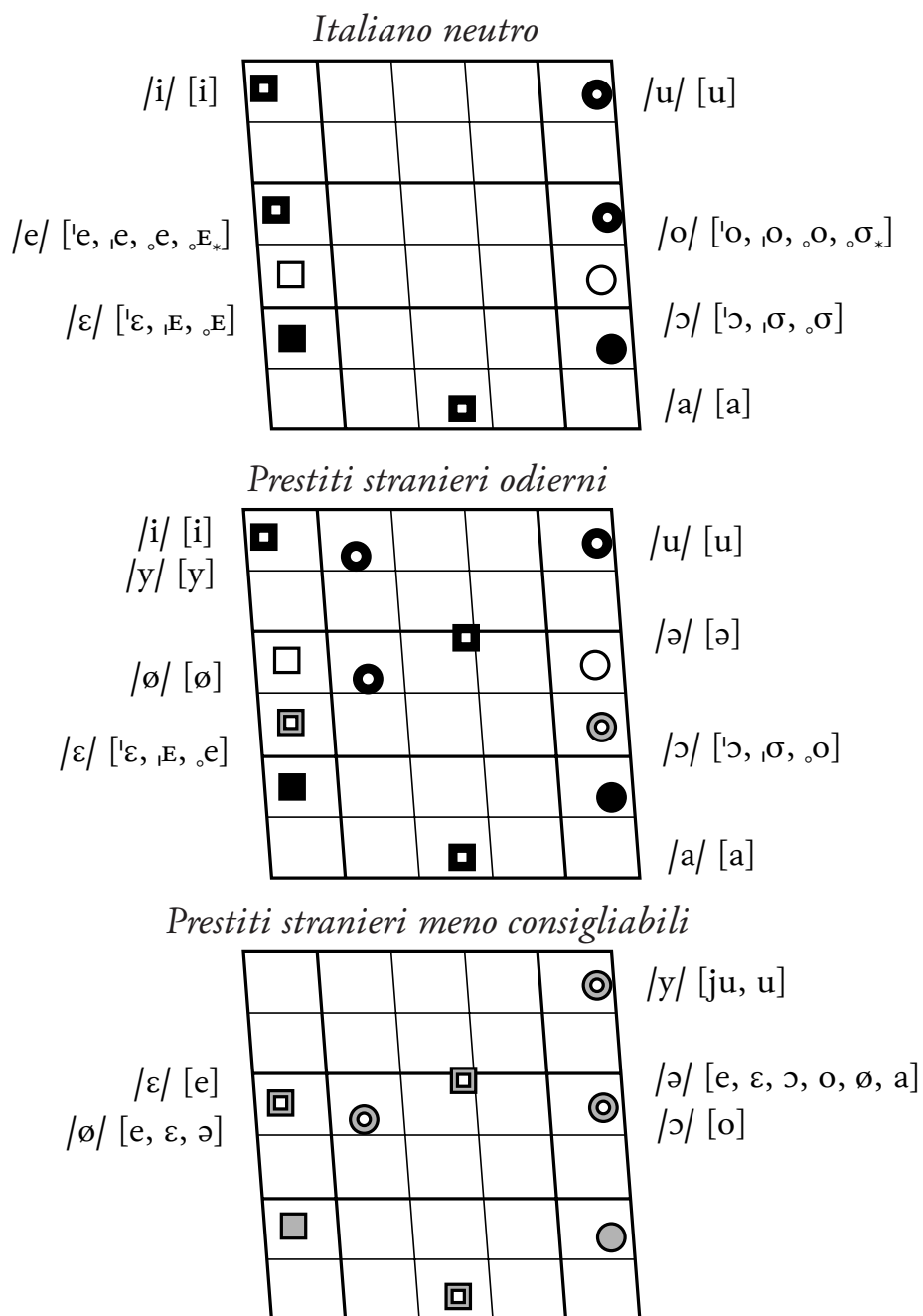


Luciano Canepari (2023)

# Parole e nomi stranieri in contesti italiani monolingui

f. 1. Fonemi vocalici italiani neutri e xenofonemi.



1. I prestiti stranieri usati in italiano, com'avviene pure per quelli latini o greci, ma anche di lingue attuali (come inglese, francese, tedesco, spagnolo e altre), impiegano le vocali mostrate nella f 1: con /ɛ, ɔ/ in sillaba accentata, come in *Mary* /'mɛri/ e *John* /'dʒɔn/. Si tratta d'un criterio piú che legittimo.

Però, la sua applicazione effettiva è soggetta a usi «misti» da parte di parlanti non preparati ai rigori della scienza fonetica, influenzati da false analogie e somiglianze, con varianti meno «legittime», pur se frequenti, come vedremo.

In particolare, abbiamo /ɔ/, nei casi seguenti: *folk* /'fɔlk/, *golden* /'gɔlden/, *pony* /'pɔni/, *decoder* /de'kɔder/, *cover* /'kɔver/, *Roman* /'rɔman/, *goal* /'gɔl/, *all* /'ɔl/, *crawl* /'krɔl/, *stalker* /'stɔlker/, *overdose* /ɔver'dɔze, -'dɔz/, *Audrey* /'ɔdri/, *law & order* /lɔe'nɔrder/, *goleador* /golea'dɔr/, *Beethoven* /be'tɔven/, *Wolf* /'vɔlf/ (ingl. o ted.), *post* /'pɔst/ (lat. o ingl.).

2. Si noti che abbiamo anche *golf* /'gɔlf/ (nonostante *golfo* /'gɔlfo/). Inoltre: *zombie* /\*'dzɔmbi/ (nonostante /'ɔmb/ in: *bomba*, *rombo*, *piombo*, *sgombro*, *Stromboli*, &c). Inoltre, *drone* /'drɔne, †drɔn/ (nonostante: *agone*, *alone*, *androne*, *cotone*, *melone*, tutte con /'ɔne/) e la complessità di: *icona* /'ikɔna, ikɔna, †ikɔna/. Ricordiamo che le varianti presentate dopo un *punto* rappresentano la pronuncia *tradizionale*, ormai piuttosto superata, invece di quella *moderna*. Inoltre, /ɔ/ precede forme da evitare decisamente.

Va súbito detto che tutte le forme con /ɔ/, ora viste e altre ancora, di prestiti stranieri, ànno (troppo) spesso pure una pronuncia meno consigliabile con /o/, quindi non veramente adatta in pronuncia italiana neutra (ma diffusissima pure in doppiaggi abbastanza adeguati per gli altri aspetti), anche per *drone* e *zombie* ridotti a /'dro-ne, \*'dzɔmbi/!

Considerando pure: *bowling* /'bɔlin(g)/ e /'bo-/, perfino e piú spesso /'bu-/. Inoltre, abbiamo il cognome *Fonda* di datata origine italiana (con /o/), passato all'inglese, per *Henry Fonda*, con /ɒ, ɑ/ (tramite l'olandese, con [ɔ]), e quindi: /'fɔnda/ (nonostante tutto, com'effettivo e vero «straniero»).

In fondo, pure per *Roma* in pronuncia latina italiana rigorosa, non abbiamo certamente /'roma/, ma /'rɔma/ (a meno che non si punti a usar la vera pronuncia classica del latino: [rɔmɛ]). Altrimenti ne risulta un ibrido alquanto sconveniente, checché ne pensino gli stessi cittadini romani.

Perciò, si veda molto bene il secondo vocogramma della f. 1, per memorizzar convenientemente i timbri per le forme straniere inserite in italiano. È pur ovvio che chi sappia davvero pronunciar adeguatamente le lingue straniere potrà usar articolazioni piú vicine alle originali, ma col rischio d'esser ritenuto troppo esibizionista, o altro.

3. Riprendiamo *law & order* ridotto a /lɔe'nɔrder/ (forse anche per dannoso influsso d'un *lo ordino* /lɔ'ordino/, per il piú gradevole –e «civile»– *l'ordino* /'lordino/). E che dire dell'insopportabile *cowntry* /'kɔuntri/, invece di /'kantri/? Ma, per mostrare che le cose non cambiano sempre in peggio (/ɔ/ » /o/), consideriamo *cowboy* e *Luke* /'kɔu'boi, †'lɔuk/, ormai «corretti» in /'kauboi, †'luk/...

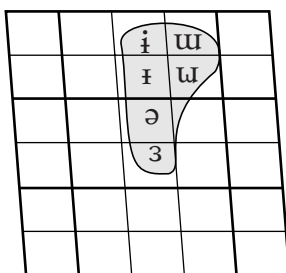
Inoltre, troviamo molto spesso /y/ [y] (e [ju, u]); /ø/ [ø] (e [e, ɛ, ə]); piú raramente, abbiamo anche /ɛ/ [e]. Negli ultimi tempi, riscontriamo pure l'introduzione di /ə/ [ə] (pure [e, ɛ, ɔ, o, a]) in sillabe accentate o no. A proposito, vediamo co-

me può venir reso, ancor oggi, *Tony Curtis* /'tɒni 'kɑrtis/, invece di /'tɒni 'kɑrtis/, per non parlare di *first Lady* ↓/'fɜrst 'ledi/ invece di /'fɜrst 'lɛdi/, almeno.

Per lingue «note», ma poco effettivamente conosciute fonicamente, con fonemi vocalici intermedi fra /i, u/, quali /i̯, u̯/ (come, per esempio, russo e romeno, o cinese, giapponese e turco), potrà bastare l'uso di /ə/, ch'è abbastanza «cupo», per evitar l'impiego di /i, u/, alquanto diversi (e piú adatti per altri fonemi).

Infatti, gl'italiani sono poco inclini a certe precisioni, utili, ma non effettivamente indispensabili, né facili da ottenere, spesso anche per chi abbia «studiato» lingue (col nostro «sistema» didattico). La f. 2 mostra l'ambito di diffusione sul vocogramma per queste vocali nelle cinque lingue considerate qui. Perciò, come già detto, una realizzazione quale [ə] (presente pure nella f. 1) è sufficiente, in contesto italiano, già piú «raffinato» della solita media, inevitabilmente grafodipendente.

f. 2. Effettivo spazio articolatorio per /i̯/ in russo, romeno e /u̯/ in turco, cinese e giapponese (comprese le quattro collocazioni non-alte in sillabe inaccentate).



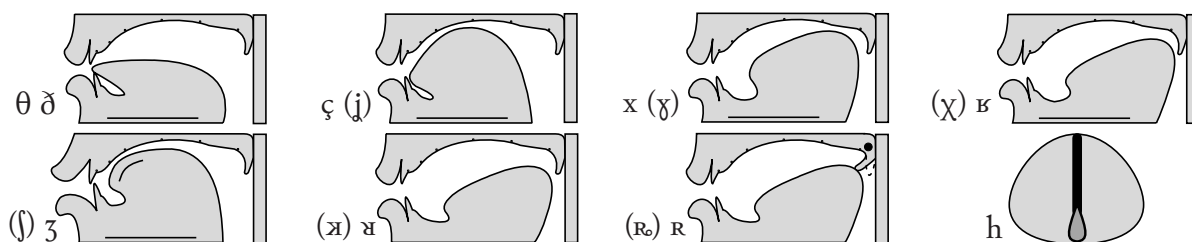
4. Per *Peter* (ingl.) abbiamo, quasi giustamente, /'pɪtɛr/ (troppo spesso usato, però, anche per il tedesco, invece di /'pɛtɛr/, meno diverso dall'originale [pʰɛ:tʌ]). Nelle sillabe fonicamente *inaccentate*, la prassi comune in Italia è di render le vocali a seconda della grafia, come in *visibility* /vizi'biliti/, ma *privacy* /'praivasi/ (piú all'americana che alla britannica con /'pri-/), aggiungendo lo scorretto «↓/azi/», come anche in *qualsiasi* /kwal'siasi/, rovinato in ↓/kwal'siazi/!

5. Per quanto riguarda le *consonanti* straniere (specie delle principali lingue occidentali), dobbiamo considerare (almeno la f. 3): /ʒ/ e /θ, ð, h, ç, x, ʁ/ (e, magari, [ʁ, ʀ], comunque alquanto «ricercate»). Il primo xenofonema, entrato in italiano dal francese da parecchio tempo, non dà veri problemi: *bijoux* /bi'ʒu°, -u\*], *stage* /staz/ (troppo spesso confuso coll'inglese *stage* /s'teɪdʒ/ [s'te:ɪdʒ, -e:ɪdʒ]).

Senz'altro piú «problematici» sono gli altri xenofonemi indicati sopra. Infatti, abbiamo: /θ/ [t, t̥] *Thackeray* [tɛkeri, t̥θ-] (magari, arbitrariamente trasferito pure a *thai* [t'ai; t̥θ; t̥th-]), /ð/ [d, t̥ð] *Withers* [wɪ:ðɜrs, t̥ðɜrz]; /h/ [θ, t̥h] *hub* [t̥ab, t̥hab]; /ç/ [k, k̥] ↓[ç, x] *Milch* [t̥mɪlk] ↓[-lç, -lx], /x/ [k, k̥] ↑[x] *Buch* [t̥buk] ↑[-ux]; /ʀ/ *rouge* [t̥ru:ʒ] ↑[ʁ-, 'ʁ-, 'ʀ-].

Ovviamente, queste trascrizioni fanno parte delle produzioni «italiane», certamente non veramente conformi alle vere produzioni native, che, in frasi italiane, sonerebbero piuttosto forzate e, magari, criticate.

f. 3. Orogrammi per capire come s'articolano le consonanti straniere di cui stiamo parlando.



6. E che dire di chi riduce il cinese *Xi* a /ɫksi°, -\*/, invece d'un meno illegittimo /\*ʃi°, -\*/, nonostante la persona in ballo (per non parlar d'altri dittatori come in Russia, Persia e Corea del Nord, e non solo, purtroppo assai frequenti nella storia «umana» passata e recente)?